

Il nuovo papa, informava il 19 settembre 1590 Federigo Cattaneo, è un uomo grave, un nemico delle innovazioni e di tutte le cose inutili, per il che si possono attendere cose grandi da lui; egli rimuoverà gli abusi senza strepito, e si prenderà cura pure di fornir Roma di viveri. Inoltre Cattaneo esalta quanto sia ponderato papa Urbano nei suoi progetti e nelle sue azioni.¹

Il primo pensiero di Urbano VII fu per i poveri di Roma.² Subito dopo la sua elezione egli distribuì del suo generosamente a tutti i bisognosi di Borgo. I parroci di Roma furono avvertiti, di preparare liste di tutti i poveri, e gli istituti di beneficenza forniti largamente. Il papa dichiarò che per provvedere Roma di un pane buono ed a buon prezzo non voleva risparmiare alcuna spesa, poichè i tesori della Chiesa devono essere adoperati per i poveri.

Il giorno stesso della sua elezione Urbano VII aveva accordato somme di denaro ai cardinali Pellevé ed Allen. Egli parlò anche della revoca delle opprimenti imposte introdotte da Sisto V. I cardinali Paleotto, Facchinetti, Lancellotti ed Aldobrandini furono incaricati della riforma della dataria. A capo della congregazione per gli Stati della Chiesa, Urbano VII il 20 settembre 1590, chiamò al posto di Montalto il cardinale Pinelli.³ Il riserbo che il papa dimostrò di fronte alla sua numerosa parentela, provò, quanto fossero infondati i timori, che egli peccherebbe di nepotismo. In primo luogo diceva il papa; debbo aver cura dei poveri, e quindi dei mie servi, che del resto non han bisogno di spiegare alcun lusso, in ultimo dei miei congiunti. Durante il conclave il cardinale Bonelli si era pronunciato ripetutamente con violenza contro il cardinale Castagna. Papa Urbano confuse il suo avversario assegnandogli l'abitazione in Vaticano, ed accordandogli tutte le grazie domandate.⁴ Caratteristico per il nobile sentimento di Urbano VII è anche il fatto, che comandò a Fontana nel completare i palazzi del Vaticano e del Quirinale di non porvi lo stemma suo ma quello di Sisto V. Nella parte antica del Quirinale però volle che fossero restituiti gli stemmi di Gregorio XIII rimossi da Sisto V. Del resto Urbano VII dichiarò, che egli non voleva la-

¹ La * Relazione di Cattaneo del 19 settembre 1590 (Archivio Gonzaga in Mantova) v. nell'appendice n. 92.

² Cfr. per ciò che segue Mucantius * Diaria caerem., Archivio segreto pontificio; * *Avvisi* del 19 e 22 settembre 1590, Urb. 1058, p. 474, 479, Biblioteca Vaticana; CICARELLA loc. cit.; *Conclavi* 222 s. Vedi anche nell'Appendice n. 92 la * Relazione di Cattaneo del 19 settembre, Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Bull. IX 382. È questa l'unica costituzione di Urbano VII, che si contiene nel Bollario di Torino.

⁴ *Avviso* del 19 settembre del 1590, Urb. 1058, p. 437, Biblioteca Vaticana.